Anno XXIII — Mercoledì 15 Maggio 1889 — Abbonamento Postale — N. 115

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

QUANTO DURERÀ?

Noi non sapremmo di certo dire quanto sia per durare in Francia quella specie di accordo, che permette ai diversi e contrarii partiti di far servire la esposizione a dimenticare molte altre cose. Ma intanto la esposizione ha giovato qualcosa in questo senso e basta ad occupare, sia come spettacolo, sia come vanti, la leggerezza francese. L'idolo Boulanger, se non è proprio dimendicato, fu almeno per il momento messo da parte. Perfino il suo processo, del quale si dubita che possa avere un serio risultato, oramai occupa poco il pubblico, che è tutto esposizione. Essa serve non soltanto da spettacolo, ma anche ad esaltare sè stessi, come pare se ne sentisse il bisogno. Già si comincia a parlare di volerla protrarre, coll'intermezzo di qualche sospensione, al nuovo anno 1890. Così anche l'anniversario si prolunga. Ci saranno poi una settantina di Congressi, nei quali non mancherà al cervello del mondo l'occasione di esaltare sè stesso.

Qualche giornale dei nostri avverte gl'Italiani a non darsi troppa fretta nel voler visitare Parigi, perchè ci vorranno ancora alcuni giorni per mettere a segno ogni cosa.

Dopo ciò nemmeno si dimenticano gli screzii politici tra i repubblicani stessi, per quanto il Carnot si sia sforzato di accogliere quanti più è stato possibile sotto la bandiera della concordia. Molti de' radicali p. e. vedono male, che il Ferry continui a presentarsi come uomo possibile per l'avvenire. Il Floquet pure sembra che creda possibile il proprio risorgimento. Flourens diede sfogo al suo dispetto di essere cacciato dal potere colla sua diatriba antitaliana, che è il soggetto di moda. Per la prossima riapertura della Camera si pronosticano già dei dissidii. Avremo adunque dell'altro fra non molto. E' la aspirazione al potere, che discende per via del suffragio universale. Basta che non voglia celebrare anche l'anniversario del 1893 che pare tanto bello anch'esso a taluno dei nostri scimmiotti! Intanto sono gli scioperi quelli che guadagnano terreno in varie parti. Il problema comincia a farsi serio per tutti. Ogni giorno del resto deve avere la sua.

Per i dilettanti della fotografia

Da quanto rileviamo dai giornali i *dilettanti di fotografia* tengono contemporaneamente a Roma ed a Milano nei loro Circoli una esposizione delle cose da loro accolte e che possono eccitare la curiosità del pubblico non senza qualche vantaggio per esso.

Se abbiamo a dirla, noi vedremmo volontieri, che fra i ricchi ci fossero sparsi in varie parti d'Italia un bel numero di dilettanti, che sapessero fare. Essi potrebbero fare allora in tutta l'Italia delle grandi raccolte d'immagini che facessero conoscere tutto quello di bello, cui la natura e l'arte possono presentare nel nostro Paese ed a quelli che ci vengono a visitarlo potrebbero anche servire di richiamo, onde conoscere molte cose che ci sono degne di essere vedute in ogni parte d'Italia e sulle quali colla fretta di adesso troppi ci sorpassano, perchè non ne conoscono l'esistenza. Forse, se le nostre città avessero un museo fotografico delle cose degne di essere vedute nella rispettiva regione, i viaggiatori stranieri pagherebbero nelle loro visite più frequenti e più lunghe anche un maggiore tributo alla nostra Nazione; ed anche questo sarebbe qualcosa di guadagnato.

Poniamo che p. e. nel nostro Friuli noi avessimo alcuni di codesti *dilettanti*, i quali si proponessero di fare colle fotografie, raccolte in un museo ad Udine, l'annunzio di tutte le belle cose cui questa regione possiede. Noi colle nostre Alpi, cogli svariati gruppi delle nostre colline abbiamo molte belle vedute naturali da poter presentare; ma poi anche nelle più piccole nostre città e perfino in molti villaggi avremmo delle opere architettoniche, delle pitture e sculture da potersi anche colla fotografia far conoscere, se non altro come un richiamo a visitarle. Poi ci sembrerebbe una buona cosa, che si facesse anche una raccolta di tipi umani nelle varie zone della nostra naturale Provincia. E così si potrebbe fare naturalmente in tutte le altre parti d'Italia.

Noi dobbiamo giovarci di tutto quello, che può rendere l'Italia nota a sè stessa ed agli altri; e neanche il dilettantismo fotografico è cosa da trascurarsi per questo. E' proprio da accrescersi in Italia anche il numero di coloro che si dilettano nelle cose buone e belle. Sarebbe forse uno dei migliori mezzi per divertire sè e gli altri.

IL PROCESSO DI MONS

Su questo processo, del quale è cenno nel nostro giornale di ieri l'altro, sono emerse rivelazioni che hanno prodotta nel Belgio la più profonda impressione, e gettano una luce molto sinistra sopra le operazioni dei vaticanisti.

Risulta infatti che i discorsi più violenti, i progetti più rivoluzionari e le stesse esplosioni di dinamite che fecero in Europa dubitare del buon senso e del patriottismo dei belgi; furono arti nefande di governo del ministero clericale, e l'opera d'agenti provocatori, pagati gli uni dal governo direttamente, e gli altri più specialmente dalla Amministrazione di Sicurezza Pubblica!

Uno degli accusati, certo Laloi, antico usciere bancarottiere, poi ricettatore (nominato dai rivoluzionari a presidente della loro riunione del Chatelet, con la più ingenua delle imbecillità e delle ignoranze possibili!) era una spia pagata a *tanto* per ogni rivelazione!

Un altro dei principali agitatori, certo Pourbaix, riceveva egli pure un salario analogo e, a differenza dell'usciere, egli era in relazione diretta col presidente del ministero clericale, sig. Bernaert, e col ministro dell'interno. — E' codesto Pourbaix che aveva l'incarico di pronunziare i discorsi più violenti, di stampare gli affissi più rivoluzionari, di fare gli annunzi appositi per terrorizzare la borghesia cogli scoppi di dinamite che infatti avevano poi luogo.

Egli aveva spinta (con l'annuenza del Governo che continuava a pagarlo) la sfrontatezza d'agente provocatore sino a proporre, nei Congressi dei scimuniti che si affidavano a un tale figuro, di tirare a sorte il nome di chi doveva uccidere il Re Leopoldo II, quel povero galantuomo che, per distrarsi dalla noia di governare con clericali, ha inventato il Congo che gli costa l'osso del collo!

Ebbene a quel Pourbaix non si torce neppure un capello, avendo l'amministrazione della Pubblica Sicurezza fatta dichiarazione che esso agiva a scopo di spia!

Un terzo agente provocatore, certo André, avendo fatto scoppiare cinque cartuccie di dinamite, venne arrestato dai gendarmi che, naturalmente, non eran complici di tali attentat; ma immediatamente, nel punto culminante dello sciopero, fu rilasciato in libertà, d'ordine del giudice istruttore che ne avea riferito al Procuratore del re!

Un quarto agente provocatore, il Rouhett, ha percorsa la provincia di Hainaut predicando l'insurrezione e l'uso del revolver e della dinamite, senza mai essere inquietato dai gendarmi, contro uno dei quali in un *meeting* finse di trarre una revolverata!....

Come ognun vede, queste arti di governo del Ministero clericale del Belgio sono le identiche degli antichi governi del Borbone a Napoli, del papa a Roma, dell'Austria nel Lombardo-Veneto, ecc. ecc.; governi tutti che l'Italia, *per suo diritto* innanzi tutto, e poi *per suo dovere* verso l'umanità e verso la civiltà, ha cacciati di santa ragione. La punizione del clericalume belga non vorrà tardare.

L'impressione prodotta in tutto il Belgio da queste rivelazioni è immensa. Molti giornali attaccano vivamente il Governo per essersi servito di agenti provocatori e chiedono il ritiro di Devolder, ministro dell'interno, che sino agli ultimi tempi era ministro della giustizia, accusandolo di aver dirette le mene degli agenti provocatori; altri reclamano l'assoluzione di tutti i 27 accusati, rendendo responsabile di tutto il Gabinetto.

Ormai, ad onta dei tentativi dell'amministrazione della polizia per assopire la faccenda, è assodato che quattro fra gli imputati erano al servizio della polizia. Si attendono altre rivelazioni compromettenti per molti personaggi del Governo.

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Abbiamo già dato sul nostro giornale descrizioni particolareggiate dell'esposizione parigina.

Crediamo però che non riesca discaro ai nostri lettori il seguente riassunto che abbraccia l'esposizione tutt'intera.

I paesi che hanno una sezione nazionale all'Esposizione possono classificarsi in due categorie: quelli che sono rappresentati da commissari nominati dai rispettivi Governi, e perciò la loro partecipazione è ufficiale; e quelli in cui la iniziativa privata si sostituì al Governo per costituire dei Comitati che domandarono al direttore generale dell'Esposizione di essere ufficialmente riconosciuti.

Appartengono alla prima categoria:

In Europa: Grecia, Norvegia, Serbia, Svizzera, San Marino e Monaco.

In Asia: Giappone, Persia e Siam.

In Africa: Marocco, Repubblica sud-Africana.

In America: Gli Stati Uniti, Repubblica Argentina, Bolivia, Chilì, Colombia, Equatore, Guatemala, Haiti, Messico, Nicaragua, Paraguay, Venezuela.

In Oceania: Victoria, Nuova Zelanda, Nuova Galles del Sud.

Appartengono alla seconda categoria:

In Europa: l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Danimarca, i Paesi Bassi, la Russia, l'Italia, l'Inghilterra, la Romania, la Spagna, il Portogallo e il Granducato di Lussemburgo.

In Africa: l'Egitto.

In America: il Brasile.

Molti dei comitati formatisi là dove il Governo non intervenne ufficialmente, ebbero importanti sovvenzioni dal Governo.

Quello Belga ebbe 600,000 lire; quello Spagnuolo 500,000; quello Portoghese 137,000; quello Rumeno 200,000; quello Danese 140,000, e quello Brasiliano 750,000.

In conclusione se l'Europa si è astenuta nella quasi sua totalità dal partecipare ufficialmente all'Esposizione, nel complesso la partecipazione straniera alla Esposizione è abbastanza larga, considerando pure che le superficie totali messe a disposizione delle diverse regioni straniere sono superiori a quelle che esse occuparono nel 1878.

Infatti, oltre agli 86,000 m. q. accordati agli stranieri nella cinta stessa dei locali del Campo di Marte, si crearono vari annessi nei parchi, e l'America ebbe l'autorizzazione di riunire le sue esposizioni in palazzi e padiglioni situati nei giardini.

Le sezioni estere occupano nel palazzo delle industrie diverse le due ali simmetriche che si stendono lungo le vie di Suffren e La Bourdonnais, e la galleria di 15 metri detta la *Galleria dei Paesi del Sole*, che sta a fianco del palazzo dalla parte di via di Suffren; si devono poi aggiungere i due tratti di galleria, stati destinati all'Austria-Ungheria e alla Russia, che sono un prolungamento delle sezioni estere, i quali fanno corpo colla sezione francese.

L'Austria Ungheria occupa 2391 m. q. nel palazzo delle industrie diverse, ed un compartimento di oltre 300 m. q. per i suoi prodotti agricoli e alimentari.

Il Belgio occupa una superficie di 11,000 m. q. e la sua facciata sul vestibolo, di 15 metri, offre un modello molto caratteristico dell'antico stile fiammingo.

L'Esposizione dei Paesi Bassi è interessantissima per le sue abitazioni giavanesi.

L'Inghilterra occupa nei vari fabbricati oltre a 25,000 m. q. e la sua facciata, che dà sulla galleria di 10 metri, vicino al gran vestibolo Rapp forma un quadro d'ornamentazione di una originalità interessante, come interessanti sono le esposizioni delle Colonie inglesi del Capo, Vittoria, Nuova Galles del Sud, Isola Maurizio, Indie inglesi.

Lo spazio occupato dal granducato del Lussemburgo è di 300 m. q.; quello della Norvegia di 1250 m. q.; quello della Rumania è di 520 m. q. nelle gallerie delle esposizioni diverse, e di 200 m. q. nelle gallerie del Quay d'Orsay.

La Russia, in tutto, occupa 3000 m. q.; la sua facciata, nelle sue idee generali, riproduce l'ingresso del Kremlino, ed è sormontata da una gran decorazione dipinta, che rappresenta le cupole dell'antico palazzo degli Czars.

Il granducato di Finlandia presenta i suoi prodotti in un padiglione speciale, venuto direttamente da Helsingfors.

La Serbia occupa 500 m. q.; la Svizzera colla sua facciata molto originale, che dà sul vestibolo, di 15 metri, occupa oltre a 6000 metri quadrati.

L'Italia occupa, senza contare i vasti posti nella galleria delle macchine, circa 3500 metri quadrati.

La Spagna occupa 4000 m. q. oltre allo spazio occupato nella galleria delle macchine; il Portogallo 2000 m. q, la Grecia 550 m. q.

Il principato di Monaco ha un piccolo padiglione speciale, la repubblica di S. Marino ha una superficie di 250 m. q.

Un'altra minuscola repubblica, quella di Andorra, sta ancora sistemando la sua esposizione.

Gli Stati Uniti, a cui il Governo aveva assegnato un credito di 228,000 dollari per partecipare alla Mostra universale, occupano 8000 m. q.

Il Messico, con un assegno di 2,500,000 lire, ha costruito un palazzo speciale nei giardini, fra la torre Eiffel e la via Suffren, che contiene tutti i prodotti messicani.

La Repubblica Argentina, con un assegno di 3,200,000 lire, fece anch'essa costruire un palazzo che copre uno spazio di 1600 metri quadrati; la Bolivia e la Colombia, di comune accordo, costrussero un padiglione di 800 m. q. vicino alla torre Eiffel.

Questo esempio di costrurre palazzi o padiglioni proprii, fu seguito dal Brasile, Chilì, Equatore, Perù, Uruguay, Paraguay, Venezuela. E fu seguito anche dalla repubblica Sud-Africana, dal Siam, ecc. L'Egitto creò un quartiere intero egiziano.

La cronaca dell'Esposizione non ha che a registrare una folla immensa di visitatori.

I prezzi fissati, e che rimarranno tali per tutta la durata dell'Esposizione, sono i seguenti:

In tutti i giorni della settimana, meno la domenica: dalle 8 alle 10 del mattino, due lire; dalle 10 del mattino alle 7 di sera, una lira; dalle 7 di sera alla chiusura, due lire.

Alla domenica: dalle 8 alle 10 del mattino, due lire; dalle 10 del mattino alla chiusura, una lira.

Lo spoglio dei biglietti d'ingresso si fa ogni giorno negli uffici della Esposizione, sotto gli ordini d'un controllore generale; tale servizio è sotto le dipendenze del Ministero delle finanze.

Nel 1878, quando ci fu l'ultima Esposizione, il giorno della inaugurazione entrarono 70,482 persone, delle quali 4820 gratuite; quest'anno, ossia lunedì 6 corr. entrarono 111,295 visitatori, tutti paganti — e ancora non fu definito il numero dei biglietti d'invito, dei permanenti gratuiti, di quelli di servizio ecc.

Nelle sezioni che ancora non sono pronte si lavora febbrilmente ad approntare ogni cosa il più presto possibile.

L'ITALIA IN AFRICA

Si ha da Napoli 13:

Notizie private da Massaua assicurano aspettarsi colà solo più espliciti inviti dalle popolazioni dell'altipiano per procedere all'occupazione dell'Asmara e di Keren. Questa occupazione credesi che avverrà tra qualche settimana.

Si assicura esser probabile tra non molto la nomina di un deputato calabrese a governatore civile di Massaua, rimanendo l'occupazione dell'altipiano sotto la direzione militare.

Questo deputato sarebbe l'onor. Florenzano, autore di parecchi articoli in favore della colonizzazione di quella plaga, pubblicati sul *Corriere di Napoli*.

RIVOLTA DI CONTADINI
nella provincia di Milano

Leggiamo nel *Caffè* giunto stamane:

Gli scioperi dei contadini che terminarono nei comuni del Comasco, pare si riaccendano e con una certa gravità nella provincia di Milano.

Ieri l'altro lo sciopero scoppiò a Gasorezzo circondario di Gallarate. Gli scioperanti si diedero a girare per il paese lanciando sassi ai vetri e gridando: « Fuori i danari, aprite i granai. »

Vi fu poi un'adunanza nella quale i contadini dichiararono lo sciopero.

Ma fatti di maggior gravità dovevano succedere ieri in un altro comune della nostra provincia e precisamente ad Arluno presso Magenta.

Un nostro corrispondente ci scrive:

« Ieri i contadini delle nostre campagne si sono messi in isciopero.

In breve il disordine assunse delle proporzioni allarmanti. Gli scioperanti animati da un vero spirito di istruzione si diedero a girare su e giù per Arluno, gridando « abbasso i ricchi, abbasso i padroni » e colle zappe e coi badili, si misero a rompere gli usci delle case padronali.

Si diressero in massa alla casa del conte Radice e a forza penetrarono nelle stanze.

Presero tutti i mobili che vi si trovarono, e dalle finestre li gettarono sulla pubblica via e nel cortile, facendoli quindi a pezzi. Un vero vandalismo. »

Ieri stesso alle ore 1 e un quarto partiva una compagnia del 21 fanteria, chiamata telegraficamente, per Arluno.

Un proprietario di Vituone, paese vicino ad Arluno, che aveva assistito al vandalismo da noi narrato ci diceva che l'eccitazione dei contadini è grandissima e che non sarà tanto facile ridurli a miti consigli.

E finì il suo dire con una frase esageratissima ma che dà una idea della situazione:

« Altro che fanteria! Per calmare quegli arrabbiati ci vorrebbe l'artiglieria coi cannoni. »

Nuova vittoria liberale a Gorizia

Anche nelle elezioni dei 5 consiglieri per il II collegio, trionfarono ieri i liberali nazionali!

Bravi goriziani! Si vede che della *civiltà slovena brigantesca* non ne vogliono saper proprio nulla.

Lunedì i coscritti sloveni della montagna andarono attorno per la città con una bandiera della grande Slavia che portava un'iscrizione insultante per Gorizia. I provocatori però giunti in piazza del Corno vennero bastonati a più non posso e dovettero fuggire abbandonando la bandiera.

CONGRESSO DELLA PACE

Roma 13. Il Congresso della pace approvò a grande maggioranza l'ordine del giorno augurante: 1. che i governi si accordino di diminuire gli armamenti, 2. che gli ordinamenti militari servano piuttosto alla difesa che all'offesa e che i cittadini con preparazioni adatte fino dalla loro giovinezza sieno tutti resi capaci di partecipare efficacemente alla difesa della patria in caso di aggressione, 3. delibera che le associazioni aderenti, interessino la stampa, la popolazione ed i deputati di popolarizzare questi concetti.

Roma 14. Il Congresso della pace udì la lettura della splendida relazione del marchese Vilfredo di Pareto del subcomitato fiorentino sul tema dell'unione doganale, od altro sistema, pei rapporti commerciali fra le nazioni, come mezzo di migliorare le relazioni politiche e renderle pacifiche. Stasera si terrà seduta per discutere l'ordine del giorno presentato da Pareto perchè tutti i popoli informino la loro legislazione doganale alla più ampia libertà possibile e le sezioni delle associazioni propaghino questi principii.

LA PARTENZA DEL RE

Il Re partirà domenica per Berlino.

Venne comunicato ufficialmente al Sindaco di Milano che S. M. con rammarico deve rinunciare al proposito di assistere alle feste di maggio.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 14 maggio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Discutesi il progetto relativo alla requisizione dei quadrupedi e veicoli per servizio dell'esercito.

Dopo osservazioni di Farina e Valle, cui risponde Pelloux relatore, chiudesi la discussione generale ed approvansi tutti gli articoli fino al 18.

Approvasi senza discussione il progetto relativo a uno stabilimento sanitario nel porto di Genova, e chiudesi la seduta alle ore 6.30.

DI QUA E DI LÀ

Esempio da imitarsi.

Il Comitato formatosi a Palermo per le onoranze da rendere a Enrico Albanese, ha aperto una pubblica sottoscrizione per costituire i fondi occorrenti al florido mantenimento dell'Ospizio Marino, fondato dall'illustre defunto, reputando che questo sia il miglior modo di eternarne la memoria.

Questo sarà il più bello e il migliore dei monumenti.

Il Comitato curerà che nell'Ospizio sia collocata l'imagine del compianto cittadino.

La sottoscrizione procede benissimo; già si sono raccolte più di 10,000 lire.

Una strana proibizione.

La polizia di Berlino ha proibito che la Società italiana di beneficenza presenti *in corpore*, alla stazione, un indirizzo al re Umberto.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 maggio 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 15 mag
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.8	748.9	747.1	746.8
Umidità relativa	79	48	61	61
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	—	S	—	W
Vento vel. k.	0	1	0	1
Term. cent.	19.4	23.5	20.1	21.2

Temperatura massima 25.8, minima 15.8

Temperatura minima all'aperto 13.6

Minima esterna nella notte

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 14 maggio.

Probabilità: Venti freschi del primo quadrante a nord — Da freschi ad abbastanza forti a sud — Cielo nuvoloso e nebbioso con qualche pioggia o temporale.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

MEMORANDUM.

La sottoscritta prega quei signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti, a porsi al più presto, in regola con essa.

L'Amministrazione
del *Giornale di Udine.*

Dall' egregio nostro concittadino dott. Pietro De Questiaux, reggente consigliere di Prefettura a Girgenti, riceviamo una gentilissima lettera colla preghiera di smentire la notizia, da noi erroneamente riferita, della sua nomina a consigliere effettivo.

Eccolo contentato, non dubitando però che quanto prima ripeteremo la notizia senza tema di nuove smentite.

Nomine. Monassi pretore di Udine fu nominato giudice a Pordenone.

Caraguti venne promosso a segretario di prima classe e confermato all' Intendenza di finanza di Udine.

I nostri velocipedisti a Ferrara. Alle corse che ebbero luogo domenica a Ferrara *Lucio* (C. Braida) il primo premio nella corsa Codigoro, e De Blumer (V. C. di Udine) il primo premio della corsa Orlando.

Studenti del Liceo al tiro a segno! Corre voce che il Ministero abbia diramato una circolare ai presidi dei Licei invitandoli ad obbligare tutti gli studenti del Liceo a frequentare il tiro a segno. Ci sarebbe anche la relativa istruzione militare, da farsi nel mese di giugno tutte le domeniche.

Il quadro che il pittore Someda ha regalato al nostro Municipio, verrà messo a posto quanto prima, sulla parete di fronte alla Statua di Aiace.

Questo stupendo quadro, che rappresenta sì al vivo un'epoca storica del nostro Friuli, non doveva certamente abbandonare il nostro paese; e l'egregio autore di esso che ha rifiutata una buona somma di denaro che gli veniva data in ricambio, è certamente degno della nostra lode e della nostra gratitudine.

Consiglio comunale sciolto. Il ministero ha sciolto il Consiglio comunale di Marano Lagunare.

Da Udine a Parigi. Come abbiamo riportato ieri, la Società *Adriatica* d'accordo colle altre compagnie ferroviarie italiane ed estere, da oggi in poi rilascia biglietti di andata e ritorno per Parigi valevoli per 30 giorni.

Da Udine i prezzi sono i seguenti:

Via Modane I classe l. 237.20 II l. 170.70
» Chiasso » » 239.10 » » 172.60

Da Pontebba:

Via Modane I classe l. 247.95 II l. 178.15
» Chiasso » » 249.85 » » 180.05

Questi biglietti danno la facoltà di viaggiare con tutti i treni, compresi i direttissimi, e di fermarsi tanto nell'andata che nel ritorno in tre stazioni intermedie, a scelta del viaggiatore, sul parcorso italiano, e in tutte quelle principali del percorso estero.

Nella suddetta circostanza i viaggiatori potranno anche fare acquisto dei biglietti *circolari internazionali* il cui itinerario tocca *Parigi.*

Ecco i prezzi da Udine:

Udine - Mestre - Milano - Voghera (o Milano - Vigevano) Genova - Ventimiglia - Nizza - Marsiglia - Lione - Digione (o Clermont - Ferrand) *Parigi* - Belfort - Mühlhausen (o Delle) Basilea - Stein - Brugg - Zurigo - Romanshorn (o Rorschach) Lindau - Augsburgo - Monaco - Salisburgo - Linz - Vienna - Bruck - Graz - Lubiana - Trieste - Cormons o viceversa: I classe lire 329.15, II classe lire 242.15.

Udine - Mestre - Milano - Torino - Modane - Culoz - Macon o Grenoble - Lione - Digione - *Parigi* - Quevy - Mons - Bruxelles - Louvain - Liege - Spa - Colonia - Düsseldorf - Annover - Brema - Amburgo - Berlino - Dresda - Bodenbach o Teschen - Praga - Vienna - Bruck - Graz - Lubiana - Trieste - Cormons o viceversa: I classe lire 363.—, II classe lire 267.45.

Oltre di questi, si possono intraprendere da *Udine* altri quattro viaggi circolari toccando *Parigi*, ritorno (o andata) per Cormons o Pontebba, a prezzi minori dei sopra indicati.

Questi biglietti hanno la validità di 60 giorni, decorrenti dalla data della distribuzione.

I volontari d'Africa. Per il nuovo arruolamento dei volontari in Africa si ammetteranno i militari sotto le armi e i militari in congedo, purchè non abbiano lasciato il servizio militare da oltre quattro anni. La ferma sarà di un sol anno rinnovabile ogni anno per quattro anni.

Al primo anno di ferma si accorda un'indennità di 200 lire, poi l'indennità aumenta annualmente fino all'ultimo anno che arriva a due mila lire.

Il processo per il furto delle lire 128,500 consumato in casa dei nob. sigg. Policreti a Castel d'Aviano, è ieri incominciato davanti alla Corte d'Assise di Rovigo. Difendono il Leonardo Colauzzi e la Pitter Luigia, imputati del furto stesso, i nostri avvocati D'Agostini e Bertaccioli, e l'avv. Maneo Ugo di Rovigo.

Presiede la Corte il cav. Scarienzi; rappresenta l'accusa il S. P. G. cav. Tadiello.

I nob. Policreti, costituitisi parte civile, hanno a loro rappresentanti gli avvocati Pagani-Cesa dott. Luigi di Rovigo, Cicogna nob. dott. Luigi di di Venezia.

Questa causa, per decisione della Corte Suprema di Roma, su domanda della Procura Generale di Venezia venne rinviata dal Circolo di Udine a quello di Rovigo.

Dopo costituito il giurì si procedette alla lettura della sentenza della sezione d'accusa e degli atti d'accusa che portano i molti e gravi indizi di colpabilità del Colauzzi e della Pitter.

Vennero esauriti gli interrogatori di questi due accusati e fu rilevato che caddero in qualche contraddizione, talchè fu necessario dar lettura degli interrogatori antecedenti riferiti nell'istruttoria per rilevare la differenza del contegno odierno degli accusati sopra alcune circostanze importanti.

Il processo desta curiosità ed interesse vivissimo.

Non mancheremo di tener informati i nostri lettori.

Fuori porta Aquileja anche ieri sera vi andò una gran quantità di gente, suonandovi, come era annunziato, la fanfara di cavalleria sul piazzale della stazione.

Questo graditissimo nuovo ritrovo serale inauguratosi quest'anno, ottiene sempre più la generale approvazione.

Gita primaverile. V'era la primavera intorno a noi, v'era la primavera ne' nostri cuori; sorrideva il cielo d'uno splendido azzurro, sorridevano i nostri volti.

Nella casa ospitale del sig. B..., ai soliti ritrovi delle domeniche invernali, s'era da lunga pezza parlato d'una gita a Tricesimo senza che un solo dei componenti la società, mancasse. E la gita era stato approvata mercoledì della settimana decorsa e dovea esser effettuata nella domenica successiva.

S'era ormai pensato a tutto, provveduto a tutto. Il sig. B. con infaticabile solerzia, avea disposto le cose in modo che non uno potesse trovare appunti; la gentile sua signora s'era presa l'incarico, datole dalla comune fiducia, di provvedere al ristoro giungendo in paese.

E per cura degli egregi signori B. tutto era ordinato e pronto inappuntabilmente, non uno rimase deluso nella aspettativa.

Alle 7 passate della mattina di domenica decorsa, un numero di persone maggiore di 40 trovatesi riunite al luogo convenuto, presero posto nelle tre giardiniere ormai pronte, e il tragitto sino a Tricesimo per la strada provinciale, fra il sole e la polvere, fu breve e geniale, rallegrato dal buon umore comune e dalla musica de' violini e chitarre portati da alcuni componenti la società.

Le allegre canzoni popolari e le note dei ballabili giungevano a ondate nelle due altre giardiniere.

La musica e le canzoni continuarono nella sala dell'albergo *La Stella d'oro.* Poi, scesi tutti nel cortile, ove sotto l'ampio pergolato di stupende rubinie era imbandita la lunga tavola per la colazione, ciascuna signora e signorina s'inghirlandò il capo ed il seno de' grappoli delicati ed odorosi, ed i signori se ne fecero corone al cappello.

La signora Bera stata qualche giorno prima a dar ordini precisi, e alla refezione appunti non fu possibile farne.

Il buon umore, la geniale concordia, il sorriso schietto, l'amicizia spontanea incominciata nelle giardiniere, ebbe il massimo sviluppo là sotto il pergolato fiorito, fra l'allegro tintinnio de' bicchieri e l'urto delle forchette sui piatti.

Fu proposta ed accettata una gita sui colli incantevoli; e a due, a tre, a quattro, a gruppi s'uscì tutti dal paese sempre animati dal massimo buon umore, salendo la piana via della collina, arrampicandoci sul fianco dolce ed erboso, sperdendoci fra i piccoli boschetti, ridendo sempre, veramente felici.

E dall'alto d'una collina, sul piazzale della chiesetta posta come bianca apparizione fra il verde superbo che la circonda, ammirammo intorno a noi il magnifico spettacolo della natura. Chi lo sentiva il caldo, il sole, chi parlava di stanchezza? — Nessuno.

Tornati indietro per altro sentiero riuscimmo dalla parte posteriore del castello Valentinis che dal basso del colle si mostra mezzo nascosto dall'alte piante verdeggianti. Non tutti sapevano che il castello fosse abitato, e mentre pochi de' nostri, conoscenti del rispettabile castellano, erano andati a riverirlo entrando dalla porta principale, gli altri tempestavan colpi al portone posteriore, sicuri di non esser uditi forse che dal solo custode del castello.

Ed il conte s'offrì ospite di tutta la compagnia, nè si spaventò punto all'idea d'una invasione di ben 50 persone. Lui stesso venne ad aprire la porta presa d'assalto, e con un sorriso benevolo, con una cortesia squisitissima, c'invitò tutti ad entrare, stringendo le mani che gli venivano stese, mostrandosi felice di quell'ondata di gioventù e d'allegria che lo cingeva d'ogni parte.

Dietro gentile permesso della nobile castellana, cominciò la musica al pianoforte accompagnata dai violini, chitarre e flauto.

Ed i più giovani, i più allegri cominciarono a ballare nell'ampia sala a pian terreno, mentre i conti, cortesissimi ospiti, conducevano gli altri ad ammirare ne' piani superiori le naturali bellezze delle verdi colline, de' monti lontani, seminati di case, di chiesette, d'antichi rovinati castelli.

E gli amanti delle belle arti poterono ammirare i quadri pregiati che adornano una delle sale al secondo piano, fra cui non pochi squisiti lavori di paesaggio del conte medesimo. La schietta cortesia di nobili proprietari, la facile dimestichezza della cara loro piccina fece trascorrere a tutti due ore d'incanto; furono due ore e parvero un minuto.

Non paghi i conti della ospitalità dataci vollero esserci compagni nella discesa, assicurandoci così che davvero il nostro numero e la nostra allegria non avea per nulla sconcertata la serena quiete del loro isolato castello.

Era fuori programma questa invasione ai dominii altrui, nè alcuno ebbe a lamentarsene in grazia della cortese ospitalità ricevuta.

E la musica, il canto e le danze continuarono nella sala, nel cortile dell'albergo. In tutto il giorno, sino alle nove della sera, non si vide un volto imbronciato, men che meno uno sbadiglio. Si pranzò ridende, ineggiando alla gentile signora B. che avea tutto bene ordinato e predisposto; si girò ancora e si ballò di nuovo.

I giovani ridevano per la gaia speditezza della loro età, le mamme ed i babbi godevano del godimento de' giovani, si sentivano invasi, trasportati da quell'onda di riso, di gioia che li circondava.

L'allegria continuò al ritorno inalterata dopo tante ore trascorse, ore che per tutti fuggirono come un lampo. Nè ad Udine volemmo separarci sino alla mezzanotte, riuniti in danze ancora alla birreria Kosler.

Se il buon umore regnò sovrano, se non uno ebbe a pentirsi d'aver preso parte alla gita, se niuna disposizione ebbe a soffrire un appunto, se tutti si trovarono affratellati e concordi, lo si deve alla instancabile sorveglianza, alla attività non mai infiacchita della signora e signor B. che, cortesi e amabili, erano stati nominati dal voto generale, direttori della società. E nè l'una nè l'altro mancarono un solo momento all'arduo debito impostosi accettando la direzione, rendendo col buon esempio la società unita e concorde.

Contessa Minima.

Il campo di Marte a Parigi, si voglia o no, è la più bella dimostrazione che la Repubblica francese non vuole che la *pace* e che ogni idea di guerra è svanita in quel paese, anche se qualche giornale, che naturalmente porta il rasoio in mano, come *Il Figaro,* vuole fare la guerra soprattutto all'Italia, prima che questa la faccia alla Francia, per riprendersi la Savoia e Nizza e la Corsica e mettersi nel suo posto a Tunisi.

Andate a Parigi e vedrete quale trasformazione si è fatta del *Campo di Marte,* del luogo cioè dove si divertiva ne' suoi esercizii guerreschi il *Dio della guerra,* l'amico di casa di Vulcano, che se la diceva coll'arcibella sua moglie Venere.

Colà sorgono edificii di ogni genere, in cui vi si fanno vedere le opere più belle della pace, quali ve le mostrano anche le figurine dei giornali illustrati. Come mai poter credere che a Parigi si pensi alla guerra, se nello spettacolo cui essa offre a tutto l'universo mondo, tutto è fatto per ispirare pace ed altro proprio non si vuole?

Qualcheduno, obietterà, che da qui a sei mesi tutte queste belle cose scompariranno e *Marte* tornerà ad essere padrone del suo *campo,* sicchè tutto quello che vi si fa vedere non sia che un artifizio di guerra, od almeno un mezzo di cavare di tasca i quattrini a coloro che se ne andranno a Parigi per soddisfare la loro curiosità.

L'obiezione è veramente seria, tanto più che lo stesso gran generale Boulanger ha testè accordato la tregua alla Repubblica, rimettendo a dopo le sue ostilità; tanto più che si dice essere egli caduto *in bolletta;* e si sa, che *la bolletta la guzza il talent a tuch quei che la gà in di fianc.* Poi egli aspetta l'esito del processo che gli fà l'Alta Corte di giustizia del Senato, del quale si diceva perfino che essa se ne volesse lavare le mani come Pilato.

Ma comunque sia la cosa, intanto, per questi sei mesi la pace l'avremo e tutti non solo possono *disarmare,* ma anche andare a Roma a farvi di bei discorsi *sulla pace del mondo.* Anche la guerra dei vescovi di tutta la cattolicità all'Italia è finita, perchè oramai tutti hanno detta la loro e la dimostrazione che un po' di *Temporale* ci vuole, anche se deve costare una nuova guerra, per l'inquilino del Vaticano come una necessità per poter dire la messa. Anche la guerra che faranno i monsignori coi loro pastorali, è un mezzo di cui si serve la Provvidenza per condurre il mondo alla pace. Finchè adunque la Repubblica francese non chiamerà Sua Beatitudine a riprendere possesso della sua Avignone, non crediate che la pace del mondo possa essere turbata causa il Temporale. Continueranno i *pellegrini* a visitare il *prigioniero*; ma ne resteranno tutti confortati, come quelli che si portarono perfino a visitare l'esposizione dei calici e delle pianete al Vaticano. Qualcosa lasciarono anche questi sul loro cammino e se non tutti i milioni che riscuote adesso Parigi per la sua esposizione universale al Campo di Marte, pure apportano qualche soldo anche a Roma. E' adunque da desiderarsi proprio, che gli ultramontani di tutti i paesi riconoscano che Roma fa proprio loro bisogno; s'intende la Roma là del Vaticano dove possano andare a ricevere la benedizione per gli spropositi che dicono sul conto del Temporale. Portino pure l'*obolo* in abbondanza, perchè a dare quelle belle carrozze coi famosi cavalli, che sono ben altra cosa dell'asinello di Nostro Signore, ai Cardinali, che dai loro palazzi vadano alla Reggia del cosidetto prigioniero, ci vuole anche questo tributo. Non dimentichino nel loro pellegrinaggio di fare qualche fermata in alcune delle cento città di Italia donde potranno scrivere al paese sulla miseria italiana dacchè non ha più il Temporale, e vadano anche colla *funiculì funiculà* a godere lo spettacolo del Vesuvio, che è un vero inferno li presso al paradiso terrestre.

Gl' Italiani saranno loro grati di queste visite e li condurranno anche al *Pantheon* dedicato da Agrippa a *tutti gli Dei,* che è qualcosa più del *Campo di Marte.*

Anzi per il primo Re d'Italia che ora è ospite del Pantheon, essi stanno preparando il monumento del Campidoglio, e vorranno per allora farvi pure una *esposizione pacifica,* nella quale si mostri tutto quello cui gl'Italiani hanno fatto, dacchè sono diventati padroni in casa propria.

Adunque, dopo la visita alla Senna, aspettiamo quella al *biondo Tevere* a cui sarà tolto il potere d'inondare Roma.

Alfa Beta.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine n. 93 contiene:

831. Il Consorzio per la strada Consorziale Udine-S. Daniele avvisa che venne pronunciata l'espropriazione dei fondi di spettanza di una ditta necessarii alla costruzione della strada suddetta attraverso il Comune di Martignacco mappa di Martignacco.

832. Il Municipio di Sedegliano avvisa che essendo andato deserto per mancanza di aspiranti il primo esperimento d'asta per l'appalto quinquennale delle opere e somministrazioni per la manutenzione delle strade del Comune, nel giorno 22 corr. si procederà in questo Municipio ad un secondo incanto.

835. L'esattore consorziale di S. Leonardo fa noto che il 5 luglio 1889 nella R. Pretura di Cividale si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili.

837. Intendenza Prov. di Finanza in Udine. Rimasti senza effetto gl' incanti tenuti dall'Intendenza di Finanza nei giorni 26 febbraio e 16 marzo 1889 per la vendita di n. 2530 piante di pioppo e d'acacia, da tagliare lungo i margini delle due strade nazionali n. 3 tronco primo da Portogruaro a Casarsa, e n. 6 tronco unico da presso Annone a S. Michele al Tagliamento sul dato di lire 12,547.94, sarà tenuto presso questa stessa Intendenza nel giorno 20 maggio corr. un nuovo incanto.

LIBRI E GIORNALI

Bullettino dell' Associazione Agraria Friulana. E' uscito il n. 7 di questo importante ed ottimo periodico agrario della provincia.

L'opuscolo sugli ospizi marini del sig. Giuseppe Mason è in vendita alla *libreria Gambrierasi* al prezzo di cent. 50.

Il ricavato va a beneficio dei bambini scrofolosi.

El Salmista Venezian pubblicato con note per cura del prof. L. C. Borghi, coi tipi dell'editore Tondelli di Venezia.

L. C. Borghi — nome noto per erudite pubblicazioni — ci ha regalati del *Salmista Venezian*, che è il manoscritto CCCXLIII classe IX (Italiani) della Marciana. Quest' opera importante non solo per la lètteratura veneta, ma nazionale, e che come tale deve venire presa in considerazione e studiata seriamente — consiste in una traduzione nel veneto dialetto dei canti del Re Davide.

La traduzione è opera di autore ignoto vissuto nel secolo XVI°, e ci viene dal Borghi presentata dottamente illustrata. Il parlare della traduzione e delle note del Borghi, non è cosa da farsi lì per lì; quindi noi ci riserbiamo di scrivere a lungo su questa importante pubblicazione, che merita l'attenzione di tutti gli amanti della letteratura.

Esce a dispense: la prima trovasi dal libraio Gambiarasi.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Nazionale. Sopprimiamo la nostra odierna relazione teatrale, per dar posto alla seguente pervenutaci da un nostro abbonato, e con la quale concordiamo perfettamente:

E' raro il caso di trovarsi davanti ad una compagnia equestre che, presa tanto nel complesso che nei singoli suoi elementi, si presenti in condizioni così favorevoli come quella che attualmente si produce al Nazionale.

Assuefati, *bon grè, malgrè*, ad avere spesse volte spettacoli alquanto mediocri, a base di saltimbanco, ci piace ricordare la gradita impressione che la compagnia Depauli e Marasso produce di subito sul pubblico.

Persone, cavalli, vestiario, tutto è in ordine e a puntino; lo spettacolo procede lesto fra i frequenti e caldi applausi, e si protrae fino a tarda ora animato sempre da più svariati esercizii d'agilità e di forza.

Degno di sincera ammirazione sono le bambine, la cui valentia, grazia, ed eleganza nei volteggi, destano la più schietta simpatia.

Meritevole di speciale encomio il maestro signor Marasso, la cui abilità è pari alla sua modestia.

E quanto sia seria la sua scuola ci basti rammentare il giovane cavallerizzo Manuel che, pur di riuscire, volle ripetere ieri sera per ben dieci volte il salto del cerchio sul cavallo.

Benissimo l'equilibrista. Le *Miss* eleganti e graziose.

Peccato davvero che a Udine i buoni spettacoli non sono sempre premiati da tutto il concorso desiderabile del pubblico.

Nel nostro caso ci piace però rammentare come la parte più intelligente dello *sport* udinese non manchi mai alle belle serate del Nazionale ed i loro frequenti applausi alla Compagnia, ci ricordano l'adagio: *Pochi ma buoni.*

Questa sera alle ore 8 ½ grande e variato spettacolo.

La sentenza nella causa Ricordi-Sonzogno. Lunedì a mezzogiorno nell'aula della sezione II del Tribunale di Milano è stata letta la sentenza nella causa della ditta Ricordi intentata all'editore Sonzogno — e della quale, a suo tempo, abbiamo fatto il resoconto.

La sentenza constà di un grosso volume — e di essa fu estensore l'aggiunto giudiziario dott. Biscaro.

Diamo qui — testuali — le conclusioni:

1. Spettare alla Società G. Ricordi e C. quale è oggi costituita, il diritto esclusivo di esecuzione e rappresentazione delle opere la *Sonnambula*, la *Borgia*, la *Linda*, la *Maria di Rohan* e gli *Ugonotti*.

2. Spettare alla ditta Sociale T. Cottrau il diritto esclusivo di esecuzione e rappresentazione dei *Puritani* di Bellini.

3. Essere intempestive, illegali e doversi annullare le dichiarazioni inserite da Edoardo Sonzogno nella *Gazzetta Ufficiale* il 24 agosto 1888 per la *Sonnambula* e l' 11 settembre 88 per i *Puritani* — doversi dare comunicazione di tale dispositiva al ministero di agricoltura industria e commercio.

4. Essersi conseguentemente il convenuto Sonzogno reso colpevole di violazione dei diritti d'autore spettanti alle ditte attrici — per abusiva rappresentazione sulle scene del Manzoni di Milano della *Sonnambula*, su quelle del Costanzi a Roma della stessa opera — nonchè delle opere: *Gli Ugonotti*, la *Linda* i *Puritani* — e della Fenice di Venezia degli *Ugonotti* e della *Sonnambula*, e per il preavviso che nel teatro Costanzi verrebbe altresì rappresentata la *Maria di Rohan*.

5. Inibirsi a esso Sonzogno in qualsiasi teatro qualunque nuova riproduzione abusiva di quelle fra le opere suddette, che ha già rappresentato — e inibirsi del pari la rappresentazione abusiva della *Maria di Rohan*.

6. Dovere esso Sonzogno piena soddisfazione alle ditte attrici dei diritti di nolo per le opere abusivamente date a Milano, Roma e Venezia.

7. Essere altresì dal Sonzogno dovuto in favore delle ditte attrici piena rifusione dei danni causati dalle constatate abusive rappresentazioni di Milano, Roma e Venezia — e dal preavviso dell'altra opera che pretendeva eseguire senza consenso delle ditte attrici.

8. Rinviarsi le parti a liquidare in separata sede, tanto l' importo dei noli, quanto l'ammontare dei danni come sopra dovuti.

9. Sospendersi ogni pronuncia sulle azioni ed eccezioni riflettenti le opere: *Barbiere di Siviglia* e *Guglielmo Tell* di Rossini — sino a che sarà dimostrato che il Comune di Pesaro è in giudizio legalmente rappresentato dalla società Ricordi e C.

10. Non essere luogo a deliberare intorno ai diritti d'autore sulle opere *Norma* e *Roberto il Diavolo.*

11. Rigettarsi definitivamente le domande delle Ditte Ricordi e Cottrau, relative alle opere *Elisir d'amore, Lucia di Lamermoor* e *Favorita*, come pure la domanda per annullamento delle dichiarazioni inserite da Sonzogno nei bollettini prefettizi n. 54 e 65.

12. Dovere il convenuto rifondere fin d'ora agli attori una terza parte delle spese di lite che sulla parcella di lire 28,862.20 si liquidano per la terza parte di condanna, in lire 8000; compensata un'altra terza parte e riservata la quota residua all'esito del giudizio definitivo sull'opere di cui al capo 9 (*Barbiere e Guglielmo Tell*); poste a carico del convenuto le spese della presente sentenza, sua registrazione, spedizione e notifica.

13. Autorizzarsi l'esecuzione provvisoria della presente sentenza — nonostante opposizione o appello, senza cauzione — eccetto che le spese.

Pazzia e suicidio. Una quantità di suicidi avvengono per pazzia, anzi vi è a pensare che tutti quelli che attentano alla loro vita siano malati, o pazzi. Un'altra quantità più grande ancora di pazzi sono ricoverati nei manicomi. La malattia ha preso il sistema nervoso e più propriamente il cervello. Grandi medici e scienziati credono che la maggior parte di queste malattie abbia per causa prima, oltre qualche altra, l' infezione celtica inveterata e forse hanno ragione. Il mercurio, il joduro ed altri specifici messi fuori si sono dimostrati insufficenti ed anche dannosi. Quelli che disgraziatamente furono in gioventù attaccati da una malattia celtica stiano in guardia e subito che i primi fatti di una irritabilità insolita nei loro nervi, d' insonnia, dolori alla testa, tardanza di memoria ed altre alterazioni della mente si verificano, intraprendano la cura delle sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, che è stato riconosciuto come il migliore antiparassitario delle malattie segrete. La cura nei casi d'infezione del sistema nervoso deve essere più protratta ed eseguita secondo le prescrizioni scritte nel metodo d'uso che è avvolto in ogni bottiglia.

Deposito in UDINE presso la Farmacia Commessati — TRIESTE, Farmacia Prendini, Farmacia Jeroniti — GORIZIA, Farmacia Pontoni — TREVISO, Farmacia Zanetti, Farmacia Reale Bindoni — VENEZIA, Farmacia Botner, Farmacia Zampironi.

Telegrammi

Sciopero in Germania

Essen 14. I capi scioperanti di Dortmund dichiarano che questi non possono fare nessun passo per mettere fine allo sciopero; gli operai riprenderebbero il lavoro soltanto se i padroni aderissero senza riserva alle note domande.

— Finora l'ordine è mantenuto dappertutto. Nei Bacini di Dortmund, Essen ammonta il numero delle miniere cui gli operai impressionati dell'aumento immediato dei salari ordinato da alcune amministrazioni ripresero totalmente, ovvero parzialmente i lavori. Nel Bacino di Mucklheim si lavora in quasi tutte le miniere. Da pertutto sperasi sulla buona influenza dell'udienza d'oggi accordata dall' imperatore alle deputazioni dei minatori.

Acquisgrana 14. Da ieri scioperarono parte degli operai delle miniere di Hocgen e Nothberg; domani i minatori terranno una riunione.

Il Re in Svizzera.

Berna 14. Il consiglio federale fu avvertito ufficialmente che il Re Umberto passerà lunedì pel territorio svizzero diretto a Berlino.

E' probabile che il presidente e il vicepresidente della confederazione si rechino a salutarlo a Lucerna.

Una regina moribonda.

Monaco di Baviera 14. Le forze della regina madre continuano a diminuire. Temesi una catastrofe.

Una tombola di 15 milioni

Parigi 14. Il governo studia il progetto per una tombola di 15 milioni il cui progetto è destinato a far venire a Parigi gli istitutori operai ed agricoltori delle campagne per visitare l'Esposizioni.

I lotti sarebbero presi fra gli oggetti figuranti all'Esposizione.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14 maggio

R. I. 1 gennaio	98.25	Londra 3 m. a v.	25.22
» 1 luglio	96 08	Francese a vista	100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 212.3/4 a 213.1/4

BERLINO 14 maggio

Berlino	162.90	Lombarde	—.—
Austriache	104.60	Italiane	97.40

P. Valussi, direttore.

G. B. Doretti, editore.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 »	omnibus	» 9.40 »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.17 »	diretto	» 2.20 pom.	» 10.40 ant.	»	» 3.15 pom.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 »	» 2.40 pom.	diretto	» 5.44 »
» 5.45 »	»	» 10.10 »	» 5.20 »	omnibus	» 9.55 »
» 8.20 »	diretto	» 11.10 »	» 8.45 »	misto	» 2.25 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.45 »	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.32 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.10 pom.
» 4.— pom.	»	» 7.28 »	» 4.50 »	»	» 7.20 »
» 5.56 »	diretto	» 8.22 »	» 6.35 »	diretto	» 8.10 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.55 ant.	misto	ore 7.32 ant.	ore 8.15 ant.	omnibus	ore 10.57 ant.
» 7.53 »	omnibus	» 11.18 »	» 9.— »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	»	» 7.32 »	» 4.40 pom.	»	» 7.50 »
» 6.— »	»	» 9.24 »	» 9.— »	misto	» 1.05 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.37 pom. (misto)
» Cormons » 2.5 pom. » Udine » 4.19 »

da Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

da Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.50	a. 8.27	a. 8.44	a. 9.25	a. 9.49	a. 6.51	a. 7.20	a. 7.51	a. 8.21	a. 8.51
p. 1.16	p. 1.56	p. 2.17	p. 3.08	p. 3.37	p. 1.12	p. 1.39	p. 2.10	p. 2.36	p. 3.02
» 5.20	» 5.56	» 6.13	» 6.52	» 7.16	» 4.23	» 4.51	» 5.25	» 5.55	» 6.38

I due primi treni in partenza da Udine sono Misti l'ultimo è Omnibus
Tutti i treni in partenza da Portogruaro sono Misti
Il primo treno (7.50 a.) e l'ultimo (5.20 p.) trovano la congiunzione per Venezia

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 8.56 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.44 »	»	» 10.15 »
» 3.30 pom.	»	» 4.01 pom.	» 12.27 pom.	»	» 12.58 pom.
» 6.40 »	»	» 7.11 »	» 4.30 »	omnib.	» 4.59 »
» 8.26 »	»	» 8.57 »	» 7.30 »	»	» 8.01 »

Udine, 1889 — Tip. G. B. Doretti